

VIII Convegno Italiano di Studi Scandinavi

L'uso della storia nelle letterature nordiche Le lingue nordiche fra storia e attualità

Università degli Studi di Milano, novembre 2009

Introduzione

Negli ultimi anni alcune università italiane hanno ospitato convegni scandinavistici di rilievo internazionale; tuttavia i convegni nazionali si sono interrotti dopo la VII edizione nel 1986. Lo scopo di questa iniziativa congiunta delle università di Firenze e Milano è organizzare una conferenza italiana di scandinavistica che raccolga professori, ricercatori e lettori di diversi atenei, ma che si propone anche di coinvolgere attivamente i giovani studiosi italiani, come assegnisti, professori a contratto, dottori di ricerca, dottorandi ecc., provenienti da università italiane e straniere. L'obiettivo è offrire un'occasione di confronto e discussione, che permetta di rendere noti i risultati delle singole ricerche e promuova lo sviluppo di iniziative e progetti congiunti a livello interuniversitario.

Call for papers

Le proposte di intervento devono essere inviate per e-mail entro **lunedì 9 marzo 2009** a Massimo Ciaravolo (massimo.ciaravolo@fastwebnet.it) e Andrea Meregalli (andrea.meregalli@unimi.it), allegando un *abstract* con il titolo del contributo e una descrizione di max 2000 caratteri.

Si prevedono al momento interventi di circa 30 minuti, compresa la discussione. Le lingue del convegno saranno, oltre all'italiano, le lingue scandinave (principalmente danese, norvegese e svedese).

Contenuti e obiettivi scientifici

In modo da poter creare un forum sufficientemente ampio da coinvolgere studiosi di letteratura e di linguistica e allo stesso tempo offrire spunti di confronto e dialogo interdisciplinare, la conferenza prevede due temi a cui dedicare diverse sessioni:

- 1) L'uso della storia nelle letterature nordiche
- 2) Le lingue nordiche fra storia e attualità

1) L'uso della storia nelle letterature nordiche

La riflessione sull'uso della storia può prendere le mosse dai problemi che sorgono nel considerare i rapporti fra letteratura e storiografia, che già nel periodo medievale appaiono stretti. Si può inoltre sviluppare nel contesto dell'età moderna, quando prende forma una storiografia scientifica che tende a separarsi dalla creazione artistica, ma in cui i modelli letterari continuano a influenzare l'uso e il ri-uso della storia. L'uso letterario della storia è poi caratteristico in sommo grado a partire dal Romanticismo ottocentesco, quando nascono e si sviluppano il romanzo e il dramma storico. Come noto, il romanzo storico – dal modello romantico fino ai rinnovatori moderni del genere e ai bestseller contemporanei – è un genere piuttosto ben consolidato nella prosa nordica. Inoltre, i due

maggiori drammaturghi scandinavi, Ibsen e Strindberg, hanno scritto importanti drammi storici. Gli studi teorici degli ultimi decenni intorno al problema di una linea netta di demarcazione fra storiografia "scientifica" e "letteratura" dovrebbero fungere da interrogativi centrali in questa prospettiva. Se la storia funziona come un racconto, attraverso schemi narrativi, quali racconti hanno inciso maggiormente nel corso del tempo? Per esempio, in che modo la letteratura ha sia sostenuto sia criticato la costruzione di una storia patria e, attraverso questa, dell'identità nazionale? Gli autori nordici hanno tentato anche di raccontare la storia di altri? Quale visione della storia emerge dalle opere letterarie? Progressiva? A cicli o per ripetizione negativa? Per regresso? Come lotta e caos? Realizzazione nazionale? Progetto e provvidenza divini? Quali bisogni sociali e culturali creano la letteratura storica? Quali generi si coltivano? Come e con quali artifici stilistici gli autori amalgamano gli orizzonti del tempo trascorso e della contemporaneità?

2) Le lingue nordiche fra storia e attualità

In questa sezione si intendono studiare le diverse relazioni fra le lingue scandinave e il contesto extra-linguistico (storico, politico, sociale, culturale), sul piano diacronico o sincronico. Inoltre si vuole indagare il ruolo e la possibile funzione di queste relazioni all'interno della didattica delle lingue. Gli interrogativi possibili si muovono in varie direzioni: quando, come e perché le lingue scandinave hanno accolto prestiti da altre lingue? In che modo le lingue nazionali (e con esse le identità nazionali) si sono al contempo delineate e definite? Come ha funzionato la (auto-) percezione delle lingue scandinave e come funziona oggi? In che modo la politica linguistica nazionale ha considerato le lingue minoritarie? Come si rinnova la lingua contemporanea attraverso il gergo e le lingue dei gruppi immigrati? Come è influenzata la lingua dalla tecnologia elettronica e digitale? Quale ruolo hanno questi interrogativi nella didattica delle lingue scandinave?

Comitato organizzativo

Massimo Ciaravolo
Andrea Meregalli
Camilla Storskog